

## L'economia, gli scenari

🗣️ **L'intervista Marco Gambardella**

# «Aeroporto moltiplicatore per tutte le nostre filiere»

Nico Casale

I numeri consentono a Marco Gambardella, al termine del suo mandato da presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, di delineare un «bilancio positivo» in una provincia «locomotiva nel Sud» e «terza in Italia per startup». Anticipando che «resta parte attiva» nell'associazione degli industriali salernitani, Gambardella guarda all'aeroporto come «moltiplicatore economico di tutte le filiere industriali».

**Imprenditoria e giovani a Salerno. Al termine del suo mandato, che bilancio traccia?**

«Un bilancio positivo, dettato da una oggettività, quella dei numeri. Sia per un crescente ingresso di nuovi associati nei Giovani di Confindustria Salerno, sia perché lascio una provincia, che è la terza in Italia per startup innovative e locomotiva nel Mezzogiorno d'Italia. Sono stati quattro anni in cui abbiamo potuto ascoltare le esigenze degli imprenditori, entrando nelle loro fabbriche e vivendo le difficoltà, non solo dettate da una congiuntura macroeconomica, ma anche rispetto alle problematiche territoriali vicine alle imprese. E poi, un'altra cosa».

«Gli imprenditori salernitani sono particolarmente proattivi quando il territorio vive delle difficoltà. Infatti, accogliamo con grande favore l'acquisizione, da parte della famiglia Foresti, dello stabilimento Fos Prysman di Battipaglia. Anche questo è un esempio di coesione territoriale e della volontà degli imprenditori di continuare a investire sul proprio territorio». Lei resta parte attiva in Confindustria Salerno?

► **Il leader dei Giovani imprenditori traccia il bilancio di fine mandato**

«Sicuramente sì. Mosso dalla passione verso l'associazionismo e il valore di una rappresentanza che non si dichiara, ma si conquista».

**Ha concluso da pochi giorni anche i sei anni alla presidenza di Atif, l'associazione che riunisce le aziende della stampa flessografica in Italia. In provincia di Salerno che ruolo svolge questo settore?**

«Un ruolo importante, in quanto la provincia stessa è definita come la valley del packaging sia

► **Terzi in Italia per start up innovative in una provincia locomotiva del Sud»**



**DECONTRIBUZIONE FINO AL 31 DICEMBRE? SARÀ UNO SLANCIO PER L'OCCUPAZIONE E GLI INVESTIMENTI ZES, SERVE DI PIÙ**

sull'aspetto delle aziende associate rispetto all'innovazione che le stesse hanno portato al settore a livello nazionale. Un esempio su tutti, la condivisione insieme con all'Unisa con il primo master in Italia denominato Mates Pack, fulcro tra innovazione, ricerca e soprattutto sostenibilità in proiezione futura». **Quale impatto può avere nel Salernitano la proroga fino al 31 dicembre della decontribuzione per le imprese del Mezzogiorno?**



**IL COSTA D'AMALFI RAPPRESENTERÀ L'HUB DEI NOSTRI PRODOTTI ORA ANDIAMO AVANTI CON LE INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLO SCALO**

«Un impatto sicuramente importante e di slancio non solo all'occupazione, ma anche agli investimenti. Ci auguriamo che questa ulteriore proroga diventi sistemica al fine di diminuire il gap occupazionale tra Nord e Sud del Paese e che possa, quindi, contribuire a abbassare il margine di emigrazione che ancora oggi vede molti giovani andare via dalle nostre terre per approdare nel Settennario o in altri Paesi europei». **Dopo la zona economica speciale regionale, c'è adesso la Zes unica al Sud. Quali prospettive?**

«L'auspicio è sempre di migliorare. Anche se, data la lungaggine, ad oggi, il primo bilancio non è molto positivo. La Zes regionale aveva dato, soprattutto in Campania, ottimi risultati, ma anche tempi certi e brevi. Come imprenditori non possiamo che essere ottimisti e augurarci che, a breve, la Zes unica al Sud possa rispondere a quelle che sono sempre state le esigenze dell'imprenditoria, sburocratizzazione e tempestività».

**Non solo turismo, ma anche merci. Il ruolo dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi per le imprese?**

«L'aeroporto, come il porto, deve essere visto come la mamma di tutte le imprese, moltiplicatore economico di tutte le filiere industriali presenti. Il primo obiettivo dell'aeroporto è avere, da qui a qualche anno, i tre milioni di passeggeri. Ma, ci auguriamo anche che, nel breve, possa rappresentare un hub dei nostri prodotti al fine di esportare il made in Salerno in tutte le parti del mondo. Poi, c'è tutta la infrastrutturazione a supporto dello scalo aeroportuale, che speriamo che si concluda in tempi brevi».

© PRODUZIONE RISERVATA

Segue formato testo

# L'intervista



Nico Casale

I numeri consentono a Marco Gambardella, al termine del suo mandato da presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, di delineare un «bilancio positivo» in una provincia «locomotiva nel Sud» e «terza in Italia per startup». Anticipando che «resta parte attiva» nell'associazione, Gambardella guarda all'aeroporto come «moltiplicatore economico di tutte le filiere industriali».

A pag. 24

# «Aeroporto moltiplicatore per tutte le nostre filiere»

## Il leader dei Giovani imprenditori traccia il bilancio di fine mandato



Nico Casale

I numeri consentono a Marco Gambardella, al termine del suo mandato da presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, di delineare un «bilancio positivo» in una provincia «locomotiva nel Sud» e «terza in Italia per startup». Anticipando che «resta parte attiva» nell'associazione degli industriali salernitani, Gambardella guarda all'aeroporto come «moltiplicatore economico di tutte le filiere industriali».

Imprenditoria e giovani a Salerno. Al termine del suo mandato, che bilancio traccia?

«Un bilancio positivo, dettato da una oggettività, quella dei numeri. Sia per un crescente ingresso di nuovi associati nei Giovani di Confindustria Salerno, sia perché lascio una provincia, che è la terza in Italia per startup innovative e locomotiva nel Mezzogiorno d'Italia. Sono stati quattro anni in cui abbiamo potuto ascoltare le esigenze degli imprenditori, entrando nelle loro fabbriche e vivendo le difficoltà, non solo dettate da una congiuntura macroeconomica, ma anche rispetto alle problematiche territoriali vicine alle imprese. E, poi, un'altra cosa».

Prego.

«Gli imprenditori salernitani sono particolarmente proattivi quando il territorio vive delle difficoltà. Infatti, accogliamo con grande favore l'acquisizione, da parte della famiglia Foresti, dello stabilimento Fos Prysman di Battipaglia. Anche questo è un esempio di coesione territoriale e della volontà degli imprenditori di continuare a investire sul proprio territorio».

Lei resta parte attiva in Confindustria Salerno?

«Sicuramente sì. Mosso dalla passione verso l'associazionismo e il valore di una rappresentanza che non si dichiara, ma si conquista».

Ha concluso da pochi giorni anche i sei anni alla presidenza di Atif, l'associazione che riunisce le aziende della stampa flessografica in Italia. In provincia di Salerno che ruolo svolge questo settore?

«Un ruolo importante, in quanto la provincia stessa è definita come la valley del packaging sia sull'aspetto delle aziende associate sia rispetto all'innovazione che le stesse hanno portato al settore a livello nazionale. Un esempio su tutti, la condivisione insieme con all'Unisa con il primo master in Italia denominato Mates Pack, fulcro tra innovazione, ricerca e soprattutto sostenibilità in proiezione futura».

Quale impatto può avere nel Salernitano la proroga fino al 31 dicembre della decontribuzione per le imprese del Mezzogiorno?

«Un impatto sicuramente importante e di slancio non solo all'occupazione, ma anche agli investimenti. Ci auguriamo che questa ulteriore proroga diventi sistemica al fine di diminuire il gap occupazionale tra Nord e Sud del Paese e che possa, quindi, contribuire a abbassare il margine di emigrazione che ancora oggi vede molti giovani andare via dalle nostre terre per approdare nel Settentrione o in altri Paesi europei».

Dopo la zona economica speciale regionale, c'è adesso la Zes unica al Sud. Quali prospettive?

«L'auspicio è sempre di migliorare. Anche se, data la lungaggine, ad oggi, il primo bilancio non è molto positivo. La Zes regionale aveva dato, soprattutto in Campania, ottimi risultati, ma anche tempi certi e brevi. Come imprenditori non possiamo che essere ottimisti e augurarci che, a breve, la Zes unica al Sud possa rispondere a quelle che sono sempre state le esigenze dell'imprenditoria, sburocratizzazione e tempestività».

Non solo turismo, ma anche merci. Il ruolo dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi per le imprese?

«L'aeroporto, come il porto, deve essere visto come la mamma di tutte le imprese, moltiplicatore economico di tutte le filiere industriali presenti. Il primo obiettivo dell'aeroporto è avere, da qui a qualche anno, i tre milioni di passeggeri. Ma, ci auguriamo anche che, nel breve, possa rappresentare un hub dei nostri prodotti al fine di esportare il made in Salerno in tutte le parti del mondo. Poi, c'è tutta la infrastrutturazione a supporto dello scalo aeroportuale, che speriamo che si concluda in tempi brevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA